

## **Monitoraggio della diffusione della malattia sulle varietà di susino cino-giapponese ed analisi molecolare per la ricerca dei fitoplasmi coinvolti. Identificazione dei vettori e messa a punto di un programma di difesa fitosanitaria profilattica.**

### ***RISULTATI***

#### *Sopralluoghi in campo e raccolta campioni per analisi*

Dall'osservazione della distribuzione spaziale della malattia sulle piante, non risulta possibile definire, per ora, i criteri di massima tramite i quali la malattia tende a diffondersi nei frutteti, anche se sembra delinearsi uno sviluppo preferenziale lungo le file. Nonostante l'alta percentuale di piante sintomatiche estirpate precocemente, quella delle piante sintomatiche ancora in campo resta significativa, quindi il periodo d'incubazione e quello di proliferazione dell'inoculo nelle piante infette sono punti chiave da sviluppare per cercare di contrastare la virulenza della malattia. Si evidenzia inoltre l'esigenza di approfondire maggiormente l'indagine sulle possibili vie di diffusione della malattia. A questo proposito è stata rilevata la presenza del vettore della Leptonecrosi riconosciuto come *Cacopsilla Pruni*. Peraltro, visto il periodo in cui è stata eseguita la sua cattura, si è evidenziato che gli agricoltori abitualmente non effettuano alcun trattamento che in qualche modo possa colpire anche questo insetto, che per il susino non viene abitualmente considerato come dannoso. Nel corso della stagione vegetativa 2001 sono state effettuate delle catture di diverse specie di insetti presenti nei frutteti (9 esemplari di *Psilla pyri* e 2 di *Cacopsilla pruni*) sui quali sono state poi eseguite le analisi molecolari per verificare l'eventuale presenza del fitoplasma.

#### *Indagini molecolari sul DNA dai campioni raccolti*

Le tecniche molecolari utilizzate, PCR, "nested"PCR e RFLP, hanno consentito di individuare con una ottima sensibilità e specificità la presenza dei citoplasmi della leptonecrosi del susino. L'impiego di "primers" specifici per l'individuazione dei fitoplasmi dei fruttiferi [R16(X)F1/R1] ha permesso di evidenziare la presenza predominante di fitoplasmi appartenenti al gruppo dello scopazzo del melo ("apple proliferation" o AP) e specifici della leptonecrosi del susino (ESFY o 16SrX-B).

Mentre parte dei campioni prelevati dalle CV Cino- giapponesi sono risultati positivi (16,6 e 21% di infezione) le indagini condotte sui susini europei o altre specie di rosacee non hanno evidenziato il fitoplasma in nessuna di queste specie, anche se un numero troppo esiguo di campioni è stato finora sottoposto ad analisi molecolare per escludere un ruolo di serbatoio della malattia in queste specie. Il ritrovamento del vettore specifico del fitoplasma associato alla Leptonecrosi permette di ritenere che la trasmissione avvenga da piante di susino infette in maniera anche asintomatica. L'indagine RFLP effettuata sui frammenti amplificati ha permesso di arrivare ad una caratterizzazione molecolare più fine dei fitoplasmi individuati.

Solo i rilevati del prossimo anno consentiranno di trarre indicazioni più definite sulla epidemiologia della malattia permettendo di definire una strategia di lotta/prevenzione basata su conoscenze epidemiologiche più accurate.